

## L'U.S.ERACLEA DIVENTA POLICORO SPORT CALCIO

Dopo i festeggiamenti per la promozione in serie D, furono indette diverse riunioni finalizzate all'organizzazione societaria ed a fornire le garanzie necessarie, sia dal punto di vista organizzativo che finanziario, per affrontare in modo decoroso il difficile campionato semiprofessionistico. Si fece strada ed affascinò tutti la proposta di costituire una società per azioni, con denominazione "Policoro Sport Calcio". Il 26 giugno 1967 l'assemblea dei soci deliberò "lo scioglimento dell'U.S. Eraclea - riporto dai verbali dell'epoca - che dovrà andare in vigore dopo che la costituenda società per azioni avrà acquistato la personalità giuridica con l'iscrizione nel registro delle imprese presso il Tribunale di Matera".

A lanciare l'idea fu un giovane imprenditore veneto, Bernardo Fabbris, già da alcuni anni domiciliato a Policoro, di cui divenne una figura imprenditoriale di primo piano, rimanendo sempre legato al calcio fino alla sua immatura e improvvisa scomparsa, avvenuta nel 1983, all'età di 56 anni. Il suo capolavoro imprenditoriale è rappresentato dalla Polidrica, un'impresa cooperativa operante nel campo delle costruzioni (tuttora una realtà tra le più importanti per l'occupazione e l'economia di Policoro), sempre "sensibile" - Fabbris è stato anche in questo un maestro per i successori - a sostenere il settore sportivo.

La nuova società riconfermò Vito Fino alla guida della squadra, in qualità di allenatore. Come giocatori, oltre a Fino, furono riconfermati Grimaldi, Cirigliano, Montesano, Fanuzzi, Pozzuoli e i fratelli Luorno, Angelo e Felice. Furono ingaggiati da altre squadre Birtolo, Dellino, Placella, Anaclerio, Busco, Degni, Montagnoli, Triani, Romanò e Nolè.

Con una squadra, rinnovata in gran parte, il Policoro che aveva abbandonato la denominazione Eraclea, fece il debutto in serie D. Disastroso. La mancanza di esperienza, pur in presenza di elementi senz'altro validi (e lo dimostreranno negli anni successivi), fu alla base del naufragio e di una retrocessione annunciata fin dalle prime



***Policoro 1967-68, campionato di serie D. (L'U.S. Eraclea aveva cambiato denominazione in Policoro Sport Calcio). Da sinistra a destra, in piedi: Birtolo, Placella, Anaclerio, Montenegro, Grimaldi, Fino, il presidente Sinisi e accosciati: Busco, Angelo Juorno, Cirigliano, Dellino, Montesano. Da ricordare inoltre, nella rosa dei giocatori, Degni, Montagnoli, Nolè, Triani, Romanò.***

battute, dovendo competere con squadre molto più forti, ma soprattutto con alle spalle tanta esperienza e un grande potenziale umano ed economico, come Matera, Nocera, Torre del Greco, Benevento, ecc. Andò malissimo, come si vede dalla classifica finale:

Campionato 1967-68 - Serie D - Classifica							
Squadre	partite				reti		punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
Matera	34	24	8	2	59	10	56
Savoia	34	21	10	3	49	12	52
Nocerina	34	17	9	8	37	21	44
Paganese	34	15	11	8	38	24	41
Angri	34	14	13	7	31	17	41
Scafatese	34	14	12	8	28	23	40
Puteolana	34	14	12	8	44	35	40
Turris	34	12	14	8	34	26	38
Battipagliese	34	10	11	13	30	26	31
Benevento	34	11	9	14	33	42	31
Juve Stabia	34	9	11	14	20	29	29
Melfi	34	10	7	17	27	39	27
Ischia	34	9	9	16	27	45	27
Maddalonese	34	9	9	16	26	40	27
Sessana	34	8	10	16	33	40	26
Bernalda	34	9	8	17	23	40	26
Acerrana	34	8	8	18	21	43	24
<b>POLICORO</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>24</b>	<b>11</b>	<b>57</b>	<b>13</b>

Tra le poche note liete di quel primo campionato di serie D, va ricordato il lancio di Montenegro, allora giovanissimo, avuto in prestito dal Potenza. In pratica, come avverrà con Esposito qualche anno dopo, Montenegro prese il volo da Policoro per una carriera ricca di soddisfazioni, che lo ha fatto militare per diversi anni in campo professionistico, rivelandosi attaccante di buon livello.

La retrocessione lasciò in retaggio la S.p.A., accolta comunque con molto favore dagli sportivi, come si evince da un mio articolo del-

l'epoca, pubblicato su **Il Corriere dello Sport** del 23 marzo 1969, dal titolo **"A Policoro una S.p.A. tra i dilettanti"**. Ecco il testo integrale, che traccia anche un consuntivo della stagione 1968-69:

*"Una Società per Azioni in campo dilettantistico. Sembra quasi un'eresia di questi tempi in cui le S.p.A. imposte alle società professionistiche, sono avversate e ci si adatta ad esse come ad un male necessario.*

*"A Policoro, un centro nuovo di Basilicata, nuovo perchè sorto da poco, ma soprattutto perchè non richiama alla mente i paesi rassegnati di questa regione tanto depressa e dove, a confronto di altri comuni lucani, qui sembra di essere in un altro pianeta, esiste una società per azioni con denominazione Policoro Sport partecipante al campionato di prima categoria. Effettivamente qui a Policoro la S.p.A. è un segno distintivo, che gli sportivi portano con legittimo orgoglio all'occhiello. Persino negli ambienti regionali non si dice più Policoro quando si parla di calcio e si vuole intendere la cittadina jonica, ma si dice semplicemente la "SpA".*

*"La Società per Azioni è nata nel luglio 1967, quando un gruppo di sportivi perfezionò l'iscrizione alla serie D, dopo la vittoria nel campionato regionale. A lanciare l'idea fu un giovane direttore di una impresa di costruzioni, Bernardo Fabbris, appassionato di calcio per quanto competente del suo lavoro. L'idea fu accolta con entusiasmo per portare anche nel sodalizio sportivo la stessa organizzazione che è il trampolino di lancio di ogni società.*

*"Il campionato di serie D riservò, però, soltanto delusioni. Fabbris, i cui impegni di lavoro lo tenevano molto spesso lontano da Policoro, visse ai margini della società, pur non facendo mancare il suo notevole apporto finanziario che richiamava alla mente la figura dei grandi mecenati che nel corso degli anni si sono succeduti nei grandi clubs.*

*"Con la inevitabile retrocessione, il Policoro si ripresenta in promozione, con il retaggio di un passivo disastroso: oltre dieci milioni di deficit. All'inizio dell'annata calcistica 1968-69 il momento è davvero critico. Lo sport è in pericolo e con esso la S.p.A. sembra avviata sulla via del fallimento. Dopo le dimissioni in blocco dei dirigenti che avevano "portato avanti" la serie D, in assemblea viene eletto il nuovo Consiglio,*



*Policoro 1968-69, campionato di prima categoria. Da sinistra a destra, in piedi: Racioppi, Vincenzo Perriello, Romanò, Montesano, il presidente Fabbris, Albanese, il dirigente Latorraca, Fanuzzi, Lobosco e accosciati: Grimaldi, Chimienti, Cirigliano, Pozzuoli, Angelo Juorno, Mitola.*

che a sua volta all'unanimità elegge presidente del club Bernardo Fabbris. Il nuovo presidente si circonda di un manipolo di collaboratori esperti e fidati per organizzare, nel campionato dilettanti, la Società per Azioni che egli aveva voluto non per il gusto della novità, ma per portare anche nello sport le stesse idee che lo guidano nei suoi affari.

"La "nuova" società, pur con un retaggio tanto gravoso, si è ripresa lentamente e con appropriate attività collaterali, sorte in seguito all'organizzazione su cui è stata basata all'inizio, è ritornata a reggersi quasi autonomamente per far fronte agli impegni".

Il campionato di prima categoria fu affrontato con elementi per lo più locali, mentre i vari Birtolo, Placella, Anaclerio, Degni, Busco, Montenegro, Nolè, ecc. furono ceduti ad altre società. Il Policoro, sotto la guida tecnica di Ignazio Mancini, disputò un campionato dignitoso. Ecco la classifica finale:

Campionato 1968-69 - Prima Categoria - Girone B - Classifica							
Squadre	partite				reti		punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
Pisticci	24	19	5	0	65	10	43
Bernalda	24	15	5	4	51	20	35
<b>POLICORO</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>50</b>	<b>21</b>	<b>33</b>
Lagonegro**	24	10	4	6	48	24	30
Eraclea	24	10	6	8	32	22	26
Atlas**	24	11	4	9	43	31	24
Pozzi Ferrandina	24	8	5	11	47	35	21
Ferrandina	24	7	7	10	28	40	21
Santarcangiolese**	24	8	7	9	38	47	20
Lib. Scanzano	24	6	7	11	44	45	19
Moliternese	24	4	8	12	32	37	16
Cristo Re*	24	2	2	20	22	99	5
Marconia****	24	4	3	17	25	74	4
* penalità							